



SABATO 28 MAGGIO · ORE 20

BERGAMO FOYER TEATRO DONIZETTI

FESTIVALPIANISTICO.IT 

Piero Rattalino *relatore*
Ilia Kim *pianista*

**Debussy
sbarca nel Novecento**

Claude Debussy (1862-1918)

Suite bergamasque

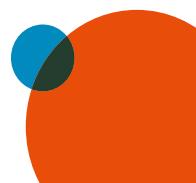
La plus que lente

Preludi, libro I

Alfred Cortot, intellettuale di destra di estrazione piccolo borghese perché figlio di un modesto impiegato delle ferrovie, scrisse nel suo diario, il 31 dicembre 1899, che gli dispiaceva di dover abbandonare il suo secolo. Claude Debussy, intellettuale di incerto orientamento politico ma di estrazione piccolo borghese anche lui in quanto figlio di un commerciante in porcellane che, avendo aderito nel 1870 alla Comune di Parigi, si era fatto un soggiorno in gattabuia, Debussy, dicevo, se avesse tenuto un diario avrebbe scritto, l'1 gennaio 1900, che gli piaceva di entrare nel suo secolo. Perché fra i quarantenni della sua generazione era quello che insieme con Mahler e con Richard Strauss aveva maggiormente contribuito a prefigurarlo, il Novecento. Fin verso la quarantina Debussy era stato un assiduo frequentatore di circoli di intellettuali

ed era stato un piccolo borghese nella vita di tutti i giorni: amante da giovinotto di una dama dell'alta società alla quale insegnava il canto, convivente della figlia di un sarto, sposo di una indossatrice, non aveva fatto parte del gran mondo che aveva in mano le sorti economiche della musica colta. A quarant'anni suonati, ormai celebre come musicista, provvide a... mettersi in riga: non si sa se per autentica passione o se per calcolo, divenne amante di una non più giovane signora del gran mondo e fuggì con lei. La moglie tentò il suicidio, tutto l'entourage di Debussy deplorò la sua condotta. Lui divorziò, la sua bella divorziò, si sposarono. Il Nostro, detto un po' brutalmente, si era trovato la donna giusta per entrare in un mondo che gli era stato sbarrato. Vi entrò. Ma portando con sé un valore della sua classe di appartenenza: l'ingenuità di una cultura vicina al sentire popolare. Non ingenuità autentica, s'intende: ingenuità sofisticata al punto di essere autentica, al punto di recuperare il rapporto primitivo fra canto e strumenti a percussione, con un uso talmente disinvolto dell'armonia e del contrappunto da far saltare certe coordinate del linguaggio tradizionale. Il Novecento era veramente il suo secolo.

Un particolare ringraziamento a



Piero Rattalino



Diplomato nel Conservatorio di Parma in pianoforte e in composizione, Piero Rattalino (Fossano, 1931) ha insegnato per più di 30 anni nel Conservatorio di Milano. Attualmente insegna nella Accademia Pianistica Internazionale di Imola. Ha tenuto masterclass di pianoforte in tutto il mondo. È stato direttore artistico dell'Istituzione Universitaria dei Concerti e del CIDIM di Roma, dei teatri lirici di Bologna, Genova, Torino, Catania e del Festival Verdi di Parma, ed è consulente del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. Ha tenuto cicli di trasmissioni radiofoniche e televisive, ha pubblicato presso gli editori Zecchini e altri una sessantina di volumi, fra cui 'Storia del pianoforte', 'Da Clementi a Pollini', 'Il concerto per pianoforte e orchestra', monografie su Chopin,

Schumann, Liszt, Prokof'ev, Šostakovič, una serie di sedici studi critici su grandi pianisti del passato (da Paderewski fino a Gould). Le sue ultime pubblicazioni sono state due raccolte di saggi, 'La testa, il cuore, la pancia' nel 2020 e 'Soupé con Rossini' nel 2021. Nel settembre del 2020 ha curato per il Festival il ciclo di sei concerti 'Con le note sbagliate', che con l'aggiunta delle sue introduzioni all'ascolto, è stato trasmesso su Rai 5, riscuotendo un eccezionale consenso di pubblico.

Ilia Kim



Ilia Kim, nata a Seoul, debutta con un recital a 11 anni e vince poi un premio di stato per enfant prodige con borsa di studio per l'estero. Studia e si diploma presso la Hochschule di Berlino, prosegue gli studi a Salisburgo e Hannover, ed infine ad Imola. Nel 1994 debutta alla Carnegie Hall di New York. Dal 1998 risiede in Italia, dove suona regolarmente. Suona inoltre in molti paesi europei, negli Stati Uniti, in Brasile e in Cina, anche con le maggiori orchestre. Nel 2001 prende parte a Catania con Andrea Bocelli e Sandro De Palma, sotto la direzione di Donato Renzetti, alla prima esecuzione assoluta di '... malinconia, ninfa gentile' di Azio Corghi, che successivamente dedica a lei e a De Palma la suite '... di bravura', tratta da questa composizione. Nel 2002, durante il Tiroler Festspiele di Erl, ha

effettuato la prima esecuzione assoluta di 'Virginal Dream' di Giovanni Sollima. Uno dei suoi dischi dedicato interamente a Clementi, pubblicato presso Piano Classics di Brilliant nel 2017, ha avuto magnifiche recensioni, oltre che in Italia, in Inghilterra, in Germania e negli Stati Uniti. I suoi dischi sono presenti sulle maggiori piattaforme come iTunes, Spotify, Amazon. La Arabesque n.1 di Debussy ha superato in meno di due anni le 650mila visualizzazioni. Nel corso del 2022 usciranno il suo secondo disco dedicato a Clementi e il suo secondo disco dedicato a Debussy.

Con il sostegno di



CAMERA DI COMMERCIO
BERGAMO



Main Partner

INTESA SANPAOLO

Premium sponsor



Sponsor



Clerici.



Sponsor tecnico



Media partner



In collaborazione con



italiafestival

Con il sostegno Art Bonus di



Programma aggiornato su **festivalpianistico.it**